

CODICE ETICO E INTERNAZIONALIZZAZIONE: Diritti Umani e Nuovo Ordine Societario

Alexandra Mustafá¹
Gisele Caroline Ribeiro Anselmo²
Marina Guimarães Gondim Cardoso de Oliveira³
Salyanna de Souza Silva⁴

Riassunto

Questo articolo analizza i principi fondanti del Codice Deontologico del Servizio Sociale del 1993, in un contesto di internazionalizzazione e di indispensabile difesa dei diritti umani, evidenziandone la rilevanza nella prassi e nella formazione professionale. Esplora le sfide etiche di fronte all'avanzata dell'estrema destra, riaffermando il Codice come guida essenziale per un nuovo ordine sociale.

Parole chiavi: Servizio sociale, Codice Etico, Internazionalizzazione, Diritti Umani, Nuovo Ordine Societario.

Abstract

This article examines the principles of the 1993 Social Work Code of Ethics regarding in the contest of internationalization and defense of human rights, emphasizing its relevance in professional practice and education. It explores ethical challenges in the face of the far-right's rise, reaffirming the Code as an essential guide to a new societal order.

Keywords: Social Work, Code of Ethics, Internationalization, Human Rights, New Societal Order.

INTRODUZIONE

Il Codice Etico del 1993 è emerso nel periodo successivo alla Costituzione del 1988, in un contesto di affermazione giuridica dei diritti sociali e di elaborazione delle politiche sociali,

¹ Professora de Serviço Social na UFPE, coordenadora dos Cadernos GEPE. ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-9011-6597>. E-mail: ethisophias@gmail.com

² Assistente social. Professora Adjunta do Departamento de Serviço Social da Universidade Federal da Paraíba (DSS/UFPB). Pós-Doutora pelo Departamento de Serviço Social da Universidade do Estado do Rio Grande do Norte (UERN). Doutora em Serviço Social pela Università degli Studi Roma TRE (Roma/Itália). Mestre em Serviço Social pelo Programa de Pós-Graduação em Serviço Social da Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro (PUC-Rio). Bacharel em Serviço Social pela Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro (PUC-Rio). ORCID: [0000-0003-4130-1152](https://orcid.org/0000-0003-4130-1152) E-mail: gribeiroanselmo@gmail.com.

³ Marina Guimarães Gondim Cardoso de Oliveira. Assistente Social, Pós-doutoranda em Serviço Social pela Universidade Federal de Pernambuco (UFPE), Doutora em Serviço Social. Contato: marina.g.gondim@hotmail.com. ORCID: <https://orcid.org/0009-0008-7347-7084>.

⁴ Assistente Social. Professora Adjunta do Departamento de Serviço Social e do Programa de Pós- Graduação em Política Social da Universidade Federal do Espírito Santo (UFES). Doutora em Serviço Social pela Università degli Studi Roma TRE (Roma/Itália). Mestre em Serviço Social pelo Programa de Pós-Graduação em Serviço Social da Universidade Federal de Pernambuco (UFPE) e Bacharel em Serviço Social pela Universidade Estadual do Ceará (UECE). ORCID: [0000-0002-3329-4856](https://orcid.org/0000-0002-3329-4856). E-mail: salyanna.silva@ufes.br

uno spazio privilegiato di azione per gli operatori sociali. Tuttavia, la congiuntura internazionale ha espresso i segni della fine dei regimi socialisti e dell'adesione di tutti i paesi del mondo alla logica capitalista, alla ricetta neoliberista, con la prospettiva della "perpetuazione del capitale".

Gli impatti di questa ondata conservatrice si sono fatti sentire nei primi governi successivi negli anni '90 in Brasile. Nonostante ciò, si delinearono le politiche sociali e la professione, sotto l'influenza emancipatrice del Movimento di Riconcettualizzazione e del Congresso di Virada, che generò il Codice del 1986, identificò, nelle esigenze emergenti e nella maturazione intellettuale della prospettiva marxiana, la necessità di riformulare il Codice Etico, con l'obiettivo di aggiornarlo e renderlo più coerente con il nuovo profilo professionale e con le innovazioni della realtà brasiliana.

Nel 2023 la categoria professionale ha festeggiato i trent'anni del Codice Etico e, nel contesto nazionale e globale, in questo periodo si possono mettere in conto molte battute d'arresto e progressi. La zavorra neoliberista si è intensificata, configurandosi oggi come ultra-neoliberista e le conquiste sociali raggiunte nei governi progressisti del paese hanno subito grandi impatti negativi con l'avanzata dell'estrema destra, a livello nazionale e globale, con ripercussioni nella società brasiliana, dal colpo di stato parlamentare, legale e mediatico del 2016⁵ e dall'elezione di Jair Bolsonaro, nel 2018. Tutto questo fa parte di un movimento internazionale di estrema destra che riaggiorna il discorso e la pratica neonazista e neofascista in tutti i continenti, influenzando radicalmente e negativamente la proposta di un nuovo ordine sociale e incitando una feroce lotta contro i diritti umani e sociali.

È per questo motivo, poiché comprendiamo i rischi della minaccia di questo Movimento Internazionale di estrema destra nel mondo, che abbiamo scelto come tema di questo articolo, i principi fondanti del Codice Etico del 1993: la difesa intransigente dei diritti umani e di un nuovo ordine sociale, mettendoli in relazione con la sfida dell'internazionalizzazione del Servizio Sociale, perché comprendiamo che, Di fronte a una minaccia globale, la risposta della professione non può e deve essere che quella di un'articolazione internazionale, nel campo della formazione e della pratica professionale.

La scelta di questo tema è giustificata dall'importanza che il Codice Etico assume nella direzione della performance e della formazione professionale. Inoltre, portiamo come spunti di riflessione, l'analisi delle relazioni tra il Codice Etico, gli standard etici globali, elaborati dagli enti rappresentativi della categoria professionale, ovvero l'Associazione Internazionale delle

⁵ Cfr. a questo proposito, Behring.

Scuole di Servizio Sociale - IASSW/AIETS e la Federazione Internazionale dei Lavoratori Sociali - FITS, per chiarirne il significato nel processo di formazione professionale, che contribuiranno alla comprensione che ci sono basi etiche comuni nel World Social Work, come la difesa dei diritti umani (perché il nostro lavoro si svolge in un mondo che, seppur più interconnesso, è segnato da relazioni basate sulla svalutazione e prive di principi etici), ma ci sono lacune nella prospettiva del superamento dell'ordine del capitale.

Analizzando questi principi, ci riferiamo al processo di internazionalizzazione della professione, come riflessione teorica che emerge dalla nostra ricerca sulla *Storia del Servizio Sociale Mondiale*⁶. Con questa ricerca, ci proponiamo di promuovere la consapevolezza della necessità di una maggiore articolazione tra scuole, professionisti e intellettuali del Servizio Sociale, attraverso le realtà rappresentative della categoria, gli Incontri Mondiali e gli Scambi esistenti nelle università.

Utilizzando un approccio metodologico qualitativo, attraverso la revisione bibliografica e l'analisi documentaria, sono state consultate fonti primarie, come il Codice Etico del 1993, e fonti secondarie, come articoli scientifici, libri e rapporti relativi al tema. L'analisi si è basata su una prospettiva materialista storico-dialettica, supportata dagli studi delle opere originali di Marx, con l'obiettivo di chiarire i rapporti tra etica, diritti umani, formazione professionale e internazionalizzazione del Servizio Sociale.

Il presente lavoro trova la sua strutturazione in una sequenza logico-discorsiva e critica strutturata in 4 temi di sviluppo che comprendono un'analisi dei principi base presenti nel Codice di Deontologia Professionale, evidenziando inizialmente la difesa intransigente dei diritti umani e la proposizione di un nuovo ordine sociale. L'analisi, poi, si allarga al rapporto tra il Codice Etico e gli Enti Rappresentativi della Categoria Professionale nel mondo, e successivamente alla realizzazione di un'analisi delle Sfide Etiche nell'Internazionalizzazione del Servizio Sociale di fronte all'Espansione dell'Estrema Destra. Successivamente, presenteremo i contributi del Codice Deontologico per l'Internazionalizzazione del Servizio Sociale. Lo sviluppo del lavoro culmina nelle considerazioni finali, che ribadiscono l'importanza dell'etica come forza unificante nella realizzazione dei principi fondanti, sottolineando la necessità di un'unione globale della categoria professionale di fronte alle sfide attuali.

1. Principi fondanti del Codice Etico del 1993: la difesa intransigente dei diritti umani e la proposta di un nuovo ordine sociale

⁶ Ricerca internazionale, in corso, approvata dal CNPq.

Il presente Codice Deontologico è il risultato di un lungo processo di costruzione collettiva della categoria professionale. Essa imprime nel suo contenuto etico-politico la rottura con la concezione conservatrice della professione e la decisione collettiva di costruire un progetto professionale legato a un progetto sociale che abbia una direzione etico-politica in difesa degli interessi della classe operaia.

I suoi undici principi assicurano la direzione sociale della categoria professionale in conformità con il nostro Progetto Etico-Politico, guidando il lavoro degli assistenti sociali. In questo articolo, focalizzeremo la nostra analisi su due principi del nostro codice etico: la difesa intransigente dei diritti umani e la proposta di un nuovo ordine sociale. La scelta è stata orientata in vista della sua centralità rispetto agli obiettivi di questo lavoro, dal momento che comprendiamo che tali principi si articolano tra loro e richiedono una critica radicale dell'ordine del capitale.

La difesa senza compromessi dei diritti umani ci riporta al documento, stabilito a livello mondiale come punto di riferimento per le Nazioni, che è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), che si occupa della tutela dei diritti della persona umana, indipendentemente dalla sua nazionalità, genere, età, orientamento politico, sessuale o religioso. Questo perché la loro legittimità, in linea di principio, dovrebbe garantire il rispetto incondizionato dei diritti umani, ma la realtà ci dimostra che questi diritti sono costantemente violati e che il concetto stesso di diritti umani non è univoco.

In linea con Ruiz (2013), comprendiamo che i diritti sono definiti nelle relazioni tra gli esseri umani e implicano il riconoscimento dei bisogni umani nei processi storici che fanno parte della lotta di classe. Così, analizzando i diritti umani a partire dai principi del nostro codice, stiamo anche indicando la direzione teleologica, etica e politica della necessità di una società anticapitalista.

Se i diritti umani che il codice etico degli assistenti sociali brasiliani difende sostengono una società egualitaria e libertaria, non stiamo parlando di diritti concepiti in una prospettiva liberale. Il nostro riferimento sono i bisogni umani che, per ragioni storiche e congiunturali, spesso non vengono soddisfatti nel modo di produzione allora vigente. In altre parole, oltre ad essere superiori allo Stato e alle disposizioni legali, i diritti umani sono anche al di sopra di ogni modo di produzione. Esse esprimono i bisogni umani, creati e generati da ciò che Marx chiama lavoro, dal pieno sviluppo delle potenzialità degli esseri sociali – che, come abbiamo visto in Marx ed Engels, si verificherà pienamente solo in una società senza classi. (RUIZ, 2013, p 35)

Per Barroco e Terra (2012, p. 63) la comprensione dei diritti umani nel nostro codice etico richiede una comprensione storica di questi diritti, tenendo conto dei limiti e delle

possibilità nella società capitalista, nel confronto tra la lotta di classe e i soggetti politici in opposizione alle forme esistenti di dominio e discriminazione. Sempre secondo gli autori, nel nostro codice etico, "i diritti umani sono trattati in linea con il progetto etico-politico del Servizio Sociale". (BAROCCO; TERRA, 2012, p. 124).

Così, analizzando i principi qui studiati in modo articolato con gli altri principi del Codice Etico, si percepisce l'articolazione intrinseca tra il nostro progetto etico-politico professionale e il processo di costruzione di un nuovo ordine sociale.

Per José Paulo Netto (2008), l'attuale progetto etico-politico professionale del Servizio Sociale brasiliano ha la sua egemonia dagli anni '90. Si tratta di un progetto professionale legato a un progetto sociale anticapitalista in difesa degli interessi della classe operaia.

[...] Questo progetto professionale è legato a un progetto sociale che propone la costruzione di un nuovo ordine sociale, senza sfruttamento/dominazione di classe, etnia e genere. Sulla base di queste opzioni che lo sostengono, questo progetto afferma la difesa intransigente dei diritti umani e il ripudio dell'arbitrarietà e del pregiudizio, contemplando positivamente il pluralismo, sia nella società che nella pratica professionale. (NETTO, 2008, p. 15-16)

Per l'autore, questo progetto è stato possibile solo grazie alla forte organizzazione politica della categoria professionale (attraverso le sue entità rappresentative, sindacati, professionisti, ricercatori, ecc.). Netto afferma inoltre che i progetti professionali sono strutture dinamiche che rispondono ai bisogni sociali e alle trasformazioni storiche e culturali, modificandosi. Così, l'egemonia della posizione etico-politica del nostro progetto professionale nella difesa intransigente degli interessi della classe operaia, nell'attuale congiuntura, è sotto costante minaccia.

In questo contesto, la performance del professionista supera i confini, acquisendo una dimensione globale. Questo approccio rafforza l'idea centrale dell'articolo, sottolineando l'importanza vitale dell'unificazione della categoria su scala mondiale, come proposto da Marx ed Engels quando hanno articolato le Internazionali comuniste. Lo scopo di questo sindacato/articolazione è quello di sfidare gli assistenti sociali a costruire analisi collettive e alternative che possano rispondere a sfide che sono ormai intese come globali, dato il processo di globalizzazione del capitale e tutte le sue conseguenze devastanti per la classe operaia.

2. Rapporto tra il Codice Etico e gli Enti Rappresentativi della Categoria Professionale nel mondo: gli Standard Etici Globali per il Servizio Sociale

Il Codice Etico Brasiliano del Servizio Sociale, il risultato del movimento per riconcettualizzare la professione in tutta l'America Latina, così come l'approccio alle lotte sociali per la ridemocratizzazione e la socializzazione e l'espansione dei diritti sociali,

incorporava gli elementi della teoria sociale marxista e marxiana. Tale direzione sociale, politica e filosofica, intesa come egemonica, esprime un "must be" della categoria, segnalando valori e principi fondamentali per l'agire professionale, rivelando così una filosofia o teoria sociale che sostiene e guida l'azione professionale, che rivela il modo in cui il professionista legge il mondo che affronta nella sua vita quotidiana, È la base per intervenire, basata su valori etici e morali.

Così, quando pensiamo al Servizio Sociale nel contesto globalizzato, avremo una molteplicità di modi di comprendere il concetto stesso di professione e la sua manifestazione nelle diverse realtà sociali. Questa caratteristica è dovuta al movimento storico e particolareggiato della formazione sociale, economica e politica di ogni paese, dello sviluppo capitalistico, che a sua volta si riverbera in una diversità di espressioni delle rifrazioni della questione sociale, delle politiche sociali e delle lotte sociali della classe operaia.

Sulla base della definizione globale di Servizio Sociale presentata da IASSW/AIETS e FITS, comprendiamo che possiamo estrarre convergenze in nome di un'articolazione internazionale del Servizio Sociale:

Il servizio sociale è una professione basata sulla pratica e una disciplina accademica che facilita il cambiamento e lo sviluppo sociale, la coesione sociale, l'empowerment e la liberazione delle persone. I principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e rispetto per la diversità sono fondamentali per il servizio sociale. Supportato dalle teorie del servizio sociale, delle scienze sociali, delle scienze umane e della conoscenza indigena, il servizio sociale coinvolge le persone e le strutture per affrontare le sfide della vita e migliorare il benessere (IASSW, 2014, p. 02)

Questa definizione comprende che il servizio sociale presenta divergenze teoriche con il servizio sociale brasiliano, ma chiarisce valori e principi comuni, come "giustizia sociale e diritti umani" e sancisce la necessità che il servizio sociale si affermi nel mondo come disciplina accademica, il che ci dà spazio per rivendicare lo status di scienza sociale applicata. soprattutto nei Paesi dove non ha ancora legittimato l'autonomia scientifica.

Nel documento *Dichiarazione Globale dei Principi Etici del Servizio Sociale*, redatto dalle stesse entità, sono elencati 09 principi per il Servizio Sociale globale. Di seguito un riassunto⁷:

⁷ Vedi il sito web: <https://www.iassw-aiets.org/wp-content/uploads/2021/09/Declaracao-Global-de-Servico-Social-de-Principios-Eticos.pdf>.

1) Riconoscimento della dignità intrinseca dell'essere umano: riconoscendo la dignità intrinseca di tutti gli esseri umani, gli assistenti sociali lavorano per promuovere relazioni empatiche e perché l'essere per l'Altro;

2) Promozione dei diritti umani: gli assistenti sociali adottano e promuovono i diritti fondamentali e inalienabili di tutti gli esseri umani, come si riflettono negli strumenti e nelle convenzioni sui diritti umani, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Convenzione sui diritti del fanciullo;

3) Promozione della giustizia sociale: gli assistenti sociali promuovono la giustizia sociale, in relazione alla società in generale e in relazione alle persone con cui lavorano

4) Promozione del diritto all'autodeterminazione: gli assistenti sociali riconoscono le persone come capaci e autodeterminate

5) Promozione del diritto alla partecipazione: gli assistenti sociali lavorano per costruire l'autostima e le capacità delle persone fornendo loro gli strumenti per partecipare pienamente alle loro società e promuovendo il loro pieno coinvolgimento e partecipazione alle decisioni e alle azioni che influenzano la loro vita.

6) Rispetto della riservatezza e della privacy: gli assistenti sociali rispettano e lavorano in conformità con i diritti delle persone alla riservatezza e alla privacy

7) Trattare le persone come persone complete: gli assistenti sociali riconoscono le dimensioni biologiche, psicologiche, sociali, culturali e spirituali della vita delle persone e devono comprendere e trattare tutte le persone nella loro interezza. Questo riconoscimento viene utilizzato per formulare valutazioni e interventi olistici, con la piena partecipazione delle persone, delle organizzazioni e delle comunità in cui gli assistenti sociali sono impegnati.

8) Uso etico della tecnologia e dei social media: i principi etici illustrati in questa Dichiarazione si applicano a tutti i contesti di pratica, insegnamento e ricerca nel servizio sociale, indipendentemente dal fatto che implichi il contatto diretto faccia a faccia o l'uso della tecnologia digitale e dei social media

9) Integrità professionale: è responsabilità delle associazioni e delle organizzazioni nazionali sviluppare e aggiornare regolarmente i propri codici etici o linee guida etiche, per essere coerenti con la presente Dichiarazione, tenendo conto delle situazioni locali.

Nei principi 2), 3), 4) e 5) si evidenzia il riconoscimento dei diritti umani, la giustizia sociale, l'autodeterminazione e la partecipazione come elementi fondamentali per la prestazione professionale. Vediamo qui l'importanza fondamentale del riconoscimento di tali parametri da parte delle organizzazioni internazionali e della loro diffusione e incorporazione da parte delle professioni in vari contesti.

Nei principi 6) e 9) comprendiamo che questi riguardano la salvaguardia dei diritti etici professionali, come il segreto professionale e l'integrità. In quanto appartenenti alla classe operaia, gli assistenti sociali sono professionisti dotati di diritti che coinvolgono il loro lavoro professionale. La segretezza, ad esempio, si presenta sia come diritto che come obbligo (Terra, 2012), la sua garanzia va oltre la mera volontà individuale, ma coinvolge condizioni e struttura dell'ambiente di lavoro (spazio per la cura individuale e collettiva, archiviazione dei documenti, ecc.).

Mentre nei principi 1) e 7) si nota la forte presenza della corrente filosofica del personalismo, essa è piuttosto ricorrente in diversi codici professionali come quello italiano (Silva, 2020) e quello francese del 1977 (Barroco, 2003). Per Lúcia Barroco (2003), il personalismo mira ad essere un "movimento di idee che propone l'umanizzazione dell'esistenza, cioè un'azione etica che valorizza la persona umana" (p. 132), non essendo caratterizzato a priori come conservatore. Comunemente, nei codici deontologici professionali in cui viene presentato questo filone, si evidenzia il legame tra personalismo e pensiero cattolico.

Nell'ambito del rapporto tra il Codice Etico e gli Enti Rappresentativi della Categoria Professionale, risulta evidente che la convergenza tra i principi etici delineati nel Codice e gli standard etici globali stabiliti da organizzazioni internazionali quali IASSW/AIETS e FITS trascende la mera uniformità normativa. Questa intersezione implica una dinamica dialogica e adattiva, in cui valori universalmente riconosciuti vengono interpretati e contestualizzati in diverse realtà socioculturali.

La definizione globale di Servizio Sociale presentata da queste entità è rivelatrice non solo per l'ampiezza con cui copre la professione, ma anche per l'enfasi data ai principi etici come fondamentali per la pratica professionale. La giustizia sociale, i diritti umani, la responsabilità collettiva e il rispetto della diversità emergono come fondamenti indispensabili. Si noti che l'approccio trascende i confini del mero benessere, abbracciando la formazione, l'emancipazione e la trasformazione delle persone e delle comunità servite.

I principi elencati, in particolare quelli relativi ai diritti umani, alla giustizia sociale, all'autodeterminazione e alla partecipazione, rivelano l'allineamento fondamentale tra questi standard globali e i valori incorporati nel Codice Etico del 1993. L'enfasi sulla dignità intrinseca dell'essere umano, la promozione dell'autodeterminazione e la considerazione delle molteplici dimensioni della vita delle persone riflettono l'influenza della filosofia del personalismo, che permea sia il Codice che molti codici etici professionali in diversi contesti.

Tuttavia, l'intersezione tra il Codice Etico e gli standard etici globali spinge anche a riflettere sulle sfide etiche emergenti. Poiché questi principi sono globalizzati, sorgono sfide

derivanti da differenze contestuali. Il modo in cui ogni società affronta i problemi di privacy, riservatezza e partecipazione può variare in modo significativo. È quindi cruciale esaminare come l'adattamento dei principi etici a contesti specifici non porti alla diluizione della loro essenza, ma piuttosto alla creazione di linee guida che rimangano sensibili alle realtà locali.

In sintesi, l'analisi dell'interazione tra il Codice Etico del Servizio Sociale e gli standard etici globali proposti dagli Enti di Rappresentanza rivela una complessa rete di influenze reciproche. Questo rapporto trascende l'adesione superficiale a norme e linee guida, implicando un dialogo costante tra principi universali e particolarità culturali. Incorporando questi standard globali nella sua formazione e nella sua pratica, il Servizio Sociale rafforza la sua natura transnazionale, contribuendo alla costruzione di un mondo più giusto ed egualitario. In questo senso, l'etica emerge come forza unificante, capace di spingere la professione verso la realizzazione dei principi fondanti delineati nel Codice Etico del 1993.

3. Analisi delle sfide etiche nell'internazionalizzazione del servizio sociale di fronte all'espansione dell'estrema destra

In questa parte dell'articolo, discuteremo le sfide etiche emergenti nel contesto attuale in cui i movimenti di estrema destra acquisiscono una notevole influenza a livello globale e ci troviamo di fronte a sfide senza precedenti, che si riverberano in modo schiacciante, transcendendo i confini nazionali.

In questo senso, la congiuntura globale contemporanea è caratterizzata dal rafforzamento dei movimenti neoconservatori e neofascisti in varie parti del mondo, creando un contesto complesso e avverso per l'applicazione dei principi delineati nel Codice Etico del Servizio Sociale del 1993.

L'analisi delle bandiere dell'estrema destra internazionale in contrappunto ai principi stabiliti dal Codice Etico dell'Assistente Sociale, in Brasile, rivela una notevole dicotomia tra i principi e i valori rappresentati da questi elementi distinti. Mentre le bandiere dell'estrema destra spesso si appropriano di simboli associati al nazionalismo, al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza (Braz, 2021), i precetti etici guida del servizio sociale sottolineano la libertà, la difesa dei diritti umani, la cittadinanza partecipativa, la democrazia, l'equità, il rispetto per la diversità e lo sradicamento del pregiudizio. (CFESS, 1993)

I principi sanciti dal Codice Etico del 1993 stabiliscono un fondamento operativo che favorisce l'autonomia, l'emancipazione e la pienezza degli individui nel contesto sociale, in contrasto con l'idea di supremazia ed esclusione propugnata dall'estrema destra. La difesa intransigente dei diritti umani e il rifiuto dell'autoritarismo si scontrano direttamente con le agende discriminatorie e oppressive promosse dai gruppi estremisti. L'espansione della

cittadinanza e la garanzia dei diritti civili e sociali delle classi lavoratrici contraddicono l'atteggiamento di esclusività e segregazione approvato da questi gruppi.

La promozione dell'approfondimento della democrazia, combinata con l'impegno per l'equità e la giustizia sociale, si confronta con le politiche di discriminazione e disuguaglianza approvate dall'estrema destra. L'eliminazione di tutte le forme di pregiudizio e l'incoraggiamento della diversità contrastano antitetivamente con i valori di intolleranza propagati da tali gruppi estremisti. La garanzia del pluralismo e l'adozione di un progetto professionale associato alla costruzione di un nuovo ordine sociale riflettono un approccio inclusivo e collettivo, in opposizione alla dominazione e allo sfruttamento basati su classe, etnia e genere.

Di fronte alla dicotomia tra i principi del Servizio Sociale e l'ideologia dell'estrema destra, la pratica e la formazione nel Servizio Sociale si trovano di fronte a sfide significative. In pratica, i professionisti si trovano di fronte alla necessità di bilanciare l'impegno etico per la difesa dei diritti umani, della giustizia sociale e della diversità con la possibile pressione di agire in ambienti che avallano valori contraddittori dell'estrema destra. Ciò richiede la capacità di articolare principi etici con azioni concrete e di affrontare conflitti etici complessi, mantenendo l'integrità della professione.

Nella formazione, le istituzioni educative dovrebbero sviluppare programmi di studio che preparino i futuri assistenti sociali ad affrontare la tensione tra la pratica etica e le forze ideologiche dell'estrema destra. Ciò richiede l'approfondimento delle discussioni sull'etica, i diritti umani e la diversità, nonché la promozione del pensiero critico e della capacità di resistere alle pressioni contrarie ai principi fondamentali della professione. In definitiva, sia la pratica che la formazione nel Servizio Sociale devono affrontare in modo proattivo questa dicotomia, con l'obiettivo di preservare i valori etici e l'identità della professione di fronte alle sfide poste dall'espansione dell'estrema destra.

In questo contesto di internazionalizzazione del Servizio Sociale e delle sfide derivanti dalle ideologie estremiste, le entità rappresentative del settore, in particolare la IASSW/AIETS e la Federazione Internazionale dei Lavoratori Sociali (FITS), svolgono un ruolo cruciale nella salvaguardia dei principi etici e dei valori fondamentali della professione. Le loro azioni possono includere l'emissione di chiare linee guida etiche, lo sviluppo di linee guida per la pratica in ambienti ideologicamente conflittuali, la promozione della formazione professionale, la difesa dei diritti umani e della giustizia sociale, la collaborazione al miglioramento dei programmi di studio e la promozione della ricerca sull'impatto delle ideologie estremiste sulla pratica e sulla formazione del servizio sociale. Tali misure collettive possono concretamente

bilanciare le esigenze etiche della professione con le pressioni provenienti da ideologie estremiste, nonché preservare l'integrità e l'identità del servizio sociale in un contesto globale sfidante.⁸

In questo senso, nell'attuale scenario mondiale, segnato dall'ascesa dell'estrema destra e dalle sfide etiche che questa tendenza impone, il Servizio Sociale emerge come un protagonista cruciale nella difesa dei diritti umani, della giustizia sociale e dell'equità. L'espansione delle bandiere di lotta dell'estrema destra dovrebbe servire come un vivido promemoria delle minacce che incombono sulla dignità umana e sulla coesistenza pacifica. Di fronte a questa realtà, l'unione della categoria degli Assistenti Sociali a livello internazionale diventa più di un'aspirazione; È un'esigenza impellente.

L'appello "Operatori sociali del mondo, unitevi!" risuona con urgenza di fronte alla sfida posta dall'estrema destra. Il bisogno di solidarietà trascende i confini geografici e culturali, poiché i principi etici del servizio sociale sono allineati con i valori universali. L'unione delle forze su scala globale rafforza la capacità della professione di resistere a ideologie discriminatorie e autoritarie che sono antagoniste ai valori della giustizia sociale.

Così, l'etica emerge come la base che guida il lavoro degli assistenti sociali in un mondo interconnesso. La formazione deve fornire gli strumenti necessari per comprendere e affrontare le sfide etiche emergenti nell'internazionalizzazione, e l'unione della categoria a livello internazionale è la manifestazione concreta di questo impegno etico collettivo. In uno scenario in cui l'ascesa dell'estrema destra minaccia i valori fondamentali, gli assistenti sociali hanno la responsabilità di sostenere i principi etici e i valori che sono alla base della loro professione.

Pertanto, il sindacato internazionale degli assistenti sociali, che condividono una visione comune della giustizia sociale, della solidarietà e della difesa dei diritti umani, è una risposta vitale a queste sfide. Rafforzando questo sindacato, gli assistenti sociali contribuiscono non solo allo sviluppo della professione, ma anche alla costruzione di un mondo giusto e umano.

4. Etica e internazionalizzazione: i contributi del Codice Etico

La dimensione etica è fondamentale e imprescindibile nel processo di internazionalizzazione del Servizio Sociale e degli Assistenti Sociali, in quanto è responsabile della costruzione e della diffusione di una visione dell'uomo e del mondo capace di superare tutti i colonialismi, tutti i pregiudizi e di creare un ambiente favorevole al dialogo e alla comprensione reciproca per la ricerca di un *télos* comune e globalmente accettato. Inoltre,

⁸ Cfr. IFSW (International Federation of Social Workers) disponibile presso <https://www.ifsw.org> e IASSW (International Association of Schools of Social Work) disponibile presso <https://www.iassw-aiets.org>.

giusto per sottolineare, è opportuno qui far luce sul fatto che la stessa realizzazione del Codice Etico del 1993 denota un'azione strategica contro la già prevedibile ingerenza del neoliberismo nel paese. Si adatta a servire come campo di forza della professione contro le campagne di privatizzazione e gli attacchi ai programmi sociali, cioè la dimensione dell'internazionalizzazione è doppiamente incorporata nel Codice Etico del Servizio Sociale Brasiliano e nel suo Progetto Etico-Politico.

Partiamo dal presupposto che i principi della difesa intransigente dei diritti umani e la proposta di un nuovo ordine sociale sono inscindibili e organicamente complementari, perché l'ordine capitalistico, che mira a perpetuarsi, con l'evidente avanzata dell'estrema destra nel mondo, si oppone radicalmente alla piena realizzazione dell'essere umano, in ciò che è di più prezioso e insostituibile, che è la sua umanità. Questo accade a causa del processo di alienazione che gli è peculiare.

A questo proposito, possiamo fare riferimento alle parole di Marx, quando afferma che

il lavoro alienato trasforma: 1. La vita generica dell'uomo, [...] in un essere strano [...]. Aliena il corpo stesso dell'uomo, così come la caratteristica esterna, la sua vita intellettuale, la sua vita umana. Un'implicazione immediata dell'alienazione dell'uomo dal prodotto del suo lavoro, dalla sua vita generica, è l'alienazione dell'uomo dall'uomo. [...] (Marx, 2011, p. 117-118.).

Proponendo il comunismo come alternativa al nuovo ordine sociale, Marx risolve questo dilemma affermando che:

Il comunismo è l'eliminazione positiva della proprietà privata come autoalienazione umana e, in questo modo, l'appropriazione reale dell'essenza umana da parte e per l'uomo. E in questo modo, il ritorno dell'uomo a se stesso come essere sociale, o meglio, come essere veramente umano, un ritorno integrale, cosciente, che assimila tutta la ricchezza dello sviluppo precedente. Il comunismo come naturalismo pienamente evoluto + umanesimo, come umanesimo pienamente sviluppato = naturalismo, stabilisce l'autentica risoluzione dell'antagonismo tra uomo e natura, tra uomo e uomo. È la vera soluzione del conflitto tra esistenza ed essenza, tra oggettivazione e autoaffermazione, tra libertà e necessità, tra individuo e specie. È la decifrazione dell'enigma della storia ed è consapevole che è essa stessa quella soluzione. (Marx, 2011, p. 138.)

Così, ogni forma di violazione dei diritti umani è un'espressione di alienazione, è una negazione della condizione umana dell'essere umano stesso. È per questo motivo che la difesa dei diritti umani costituisce un anello unificante per gli Assistenti Sociali di tutto il mondo. Esprime la capacità di riconoscimento e di identità professionale, nel senso che unisce la categoria professionale nell'affermazione di valori essenziali per superare ogni ordine che li violi o li manchi di rispetto. La IASSW/AIETS ha, nella sua struttura, un Comitato speciale

focalizzato sulle indagini, la ricerca, la segnalazione e la proposta di alternative a tutte le forme di violazione dei diritti umani in tutto il mondo.

Nella Relazione della Commissione, presentata alla riunione del consiglio di amministrazione IASSW/AIETS nel giugno 2023, sono state evidenziate situazioni che riflettono violazioni dei diritti umani, sulla base di elementi che riguardano principalmente le conseguenze della crisi sanitaria e socioeconomica causata dalla Pandemia di Covid-19; le determinazioni politiche, economiche e religiose che inducono le migrazioni, come i conflitti e le guerre tra Paesi come l'Ucraina, il Sudan, la Repubblica Democratica del Congo, le regioni dell'Asia meridionale, ecc.; violenza di genere, età, stato culturale e socioeconomico; i disastri naturali e la crisi climatica che minaccia la sopravvivenza del Pianeta, come di seguito descritto:

La crisi globale continua ad avere un impatto significativo sulla vita di tutti i cittadini [...]. Nel 2023, 339 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria e protezione a causa di disastri naturali, conflitti, violenze e altre violazioni dei diritti umani. [...] Persone di genere, età, status culturale e socioeconomico diverso e altre vulnerabilità affrontano rischi diversi e sono colpite in modo diverso dalle crisi. (Walker, Janet, 2023)

A partire da questa lettura della realtà, il Rapporto indica le sfide per la professione del Servizio Sociale, soprattutto nel contesto della formazione, e riconosce che tali esigenze hanno un carattere globale e richiedono un approfondimento teorico, in uno sforzo collettivo della categoria per produrre conoscenza sul tema, in modo che ci siano elementi meglio fondati sia per la sua pratica, sia per la sua pratica, così come per rendere pubblica agli intellettuali e alla società nel suo insieme, la gravità di questa situazione, che, in definitiva, possiamo dire, rivela l'insostenibilità dell'ordine capitalistico e annuncia l'esaurimento di questo ordine in ciò che c'è di più perverso e disumano in esso. Le parole espresse nel Rapporto, sebbene non raggiungano tali conclusioni, sono piuttosto enfatiche nel rivelare la gravità della sfida per gli operatori sociali di tutto il mondo:

C'è un costante bisogno di rafforzare la forza servizio sociale per sostenere e aumentare il lavoro con gli individui, le famiglie, le comunità e i cittadini [...], per promuovere i diritti umani, la giustizia sociale, per ridurre la discriminazione e per prevenire e rispondere alla violenza, all'abuso, all'abbandono e allo sfruttamento. [...] C'è un continuo riconoscimento della necessità di rafforzare diversi aspetti dei diritti umani e delle questioni e delle violazioni dei diritti umani e della giustizia sociale nel curriculum di servizio sociale e attraverso lo sviluppo professionale continuo. (idem).

Le sfide sono molte per i professionisti e c'è una tendenza mondiale verso la precarietà del lavoro degli assistenti sociali e lo svuotamento delle fonti di fondi per le politiche e i programmi sociali, volti alla difesa dei diritti sociali e umani. Questo ci sembra un altro segno

dell'ascesa vertiginosa dell'estrema destra e dell'ideologia neoliberista che impatta negativamente e cerca di ridurre, se non estinguere, qualsiasi tipo di azione che possa essere legata al sociale e all'assistenza. Secondo il rapporto sopra citato, scopriamo che: "i paesi stanno segnalando le sfide di una crescente crisi della forza lavoro con problemi di reclutamento e fidelizzazione sia nei corsi di formazione sul lavoro che in quelli di assistenza sociale". (idem).

In questo contesto, le alternative proposte includono la pubblicazione di articoli sulle riviste dell'entità, come Social Dialogue⁹, per creare una piattaforma di discussione sulle catastrofi e le atrocità umane nel mondo, garantendo così che siano ascoltate più voci e siano presentate denunce. Un'altra alternativa proposta è quella di lavorare con le Nazioni Unite, considerando che l'ONU è l'organismo che ha un ruolo fondamentale con i governi nella discussione delle proposte per la pace e il rispetto dei diritti umani e con le entità regionali o continentali che rappresentano la categoria professionale.

Queste riflessioni ci fanno capire che la consapevolezza della centralità della difesa dei diritti umani è molto presente nelle entità rappresentative della categoria professionale a livello mondiale, ma che forse la percezione riguardo alle determinazioni sociopolitiche ed economiche di questo stato di cose è ancora fragile. Pertanto, il dibattito sulla proposta di un nuovo ordine sociale deve essere rafforzato e diffuso; Merita un'attenzione prioritaria, perché, in sintesi, è ciò che spiega e indica una futura soluzione collettiva.

Ecco perché l'internazionalizzazione è diventata un'esigenza attuale e imperativa: il socialismo e il comunismo, nelle parole di Marx, e sulla base delle esperienze vissute nel XX secolo, non saranno sostenuti in un solo paese. È urgente che basiamo le nostre basi teoriche sui fondamenti etici e sugli obiettivi della professione, altrimenti rivivremo la fase del "Servizio sociale senza Marx" in cui l'influenza meccanicistica e anti-umanista di Althusser ha lasciato conseguenze terribili, sia per la conoscenza che per la pratica professionale. Questa influenza negativa ha lasciato tracce anche nelle esperienze del socialismo reale. La necessità perentoria di un ritorno a Marx è urgente, perché, come afferma Mészáros,

Date le interpretazioni positivistiche della scienza attribuite a Marx dalla scuola althusseriana, sarà necessario tornare brevemente su alcuni di questi problemi. Ciò che va sottolineato a questo punto è che non è stato un caso che la lettura positivista di Althusser dell'opera di Marx (e non solo del Capitale), effettuata per estrarne una scienza fittiziamente 'anti-ideologica', sia stata associata ad una crociata contro il 'concetto ideologico' dell'alienazione, basata sull'affermazione del tutto infondata (confutata dal citato testo dei Grundrisse, così come da innumerevoli

⁹ Ad esempio, cfr. Mustafa, 2023.

altri passi nella stessa opera e nel Capitale, et.) che questo concetto era "scomparso" dal "Marx maturo". (Mészáros, 2014, p. 248).

Da ciò si può concludere che la "lettura positivista dell'opera di Marx" di Althusser deve essere superata in tutte le sue dimensioni: teoriche e pratiche, e che superandola saremo in grado di proporre per il World Social Work un obiettivo etico con ripercussioni incommensurabili intorno al Progetto Professionale e al Progetto Sociale: un nuovo ordine sociale.

Considerazioni finali

Questo articolo affronta la forte relazione tra i principi etici, l'internazionalizzazione e la ricerca di un nuovo ordine sociale. Il Codice Etico non è solo un insieme di regole, ma una forza motrice che guida il Servizio Sociale nella sua azione sociale e quotidiana. Di fronte alle complesse sfide globali che si profilano all'orizzonte, gli operatori sociali hanno il dovere di rimanere saldi nella loro dimensione etica, allineandosi ai principi fondanti e costruendo un futuro di speranza e uguaglianza. "Assistenti sociali di tutto il mondo, unitevi!"

Riferimenti

- BARROCO, Maria Lúcia Silva. **Ética e Serviço Social: Fundamentos ontológicos**. 2a. São Paulo: Cortez, 2003.
- _____; TERRA, Sylvia Helena. **Código de Ética do/a assistente social comentado**. São Paulo: Cortez Editora, 2012.
- _____. **Não passarão! Ofensiva neoconservadora e Serviço Social**. Revista Katálisis, 18(2), 216-225, 2015.
- BRAZ, Marcelo. **O Brasil atual e tragédia bolsonarista: elementos históricos e conjunturais para pensar o projeto ético-político**. In: Conselho Federal de Serviço Social (Org.). Caderno 2 Diálogos do Cotidiano - Assistente Social. Brasília: CFESS, 2021. p. 9-11.
- CONSELHO FEDERAL DE SERVIÇO SOCIAL (CFESS). **Código de Ética Profissional do Assistente Social**. Brasília, 1993.
- IASSW/AIETS. (2023). International Association of Schools of Social Work. Disponível em: <https://www.iassw-aiets.org/>. Acesso em: 26 de agosto de 2023.
- IFSW - International Federation of Social Workers. (2023). Official Website. Disponível em: <https://www.ifsw.org> . Acesso em: 26 de agosto de 2023.
- MARX, Karl. **Manoscritti economici-filosofici del 1844**. In: Marx: Le opere che hanno cambiato Il mondo. Roma: Grandi Tascabili Economici, 2011.
- MÉSZÁROS, István. **O Poder da Ideologia**. São Paulo: Boitempo, 2014.

- MUSTAFÁ, M. Alexandra. **Código de Ética do/a Assistente Social Brasileiro/a - 25 anos: Desafios do Trabalho Profissional**. In: *Ética nel Servizio Sociale Brasiliano/Ética no Serviço Social Brasileiro*. Recife: Ed. UFPE, 2020, p. 208-250.
- MUSTAFÁ, M. Alexandra. **The Amazon and the indigenous question in Brazil: a problem of Brazilians or a problem that interests all humanity?** In: *Social Dialogue*, n. 27, p. 5-10, 2023. Disponível em https://socialdialogue.online/sd27/02_article.html. Acesso em 29 ago. 2023.
- NETTO, J. P. **A construção do projeto ético-político do serviço social**. In: MOTA, A. E. M. et al. (Org.). *Serviço social e saúde: formação e trabalho profissional*. São Paulo: Cortez, 2008. p. 141-160.
- RUIZ, Jefferson Lee de Souza. **A defesa intransigente dos direitos humanos e a recusa do arbítrio e do autoritarismo**. In: Conselho Regional de Serviço Social (Org.). *Projeto ético-político e exercício profissional em Serviço Social: os princípios do código de ética articulados à atuação crítica de assistentes sociais*. Rio de Janeiro: CRESS, 2013.
- SILVA, Salyanna de Souza. **Fundamentos éticos e projetos profissionais do Serviço Social brasileiro e italiano**. *Revista Serviço Social & Sociedade*, Nº 138, p. 283 a 301 (mai/ago). São Paulo: Cortez, 2020. Disponível em: <https://www.scielo.br/j/ssoc/a/DjM65VBLQdcVQQHZntCQBzq/?lang=pt#> . Acesso em 02 de junho de 2021.
- TERRA, Sylvia Helena. **Parte II – Código de Ética do(a) Assistente Social: comentários a partir de uma perspectiva jurídico-normativa crítica**. In: BARROCO, Maria Lúcia Silva; TERRA, Sylvia Helena. *Código de Ética do/a assistente social comentado*. São Paulo: Cortez Editora, 2012.
- WALKER, Janet. **Report of Committee Human Rights and Social Justice**. IASSW/AIETS, 2023.